

PER LE VOSTRE VACANZE

Abbonamento estivo a l'Unità

Per 2 mesi con l'ediz. del lunedì L. 1.200

1 " 15 giorni " " " " 300

7 " 7 " " " " 100

Speciale l'importo versando sul c/c 1/29195 intestato a UFFICIO ABBONAMENTI L'UNITA', Via IV Novembre 149, ROMA

ANNO XXIX (Nuova Serie) N. 167

DOMENICA 29 GIUGNO 1952

Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

Unità ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

IN 8 PAGINE

la schiacciante documentazione sulla guerra batteriologica che sarà presentata al Consiglio Mondiale della Pace

IMPORTANTE INIZIATIVA DEI GRUPPI PARLAMENTARI D'OPPOSIZIONE

Togliatti e Nenni chiedono all'on. Gronchi la discussione delle leggi costituzionali

«La Camera può esaurire il suo mandato solo a condizione che le leggi di attuazione della Costituzione abbiano la precedenza su tutti gli altri temi legislativi eccezion fatta per i bilanci»

A nome dei gruppi parlamentari comunista e socialista i compagni Palmiro Togliatti e Pietro Nenni hanno inviato al Presidente della Camera, on. Gronchi, la seguente lettera:

«Onorevole Presidente, più volte, nel corso di questi anni, è stato sollecitato, e non solo da parte nostra né esclusivamente in questo ramo del Parlamento, il problema delle leggi di attuazione della Costituzione della Repubblica, le cui approvazioni, anche al di là della precisa lettera delle norme finali VI, VIII, IX e XVI della Costituzione, deve indubbiamente considerarsi il compito essenziale del primo Parlamento della Repubblica.

18 aprile se lasciasse esaurire la legislatura senza porre in essere almeno le principali riforme organizzative delineate dalla Costituzione. Ella, onorevole Presidente, che per la Sua funzione e per la Sua personale sensibilità, è l'alto interprete dei doveri della Camera, condivide certamente questa valutazione ed ha avuto più volte occasione di dichiararlo.

Nella situazione attuale tuttavia è chiaro che la Camera può assolvere questo compito e può esaurire il suo mandato solo a condizione che le leggi di attuazione della Costituzione abbiano la precedenza su tutti gli altri temi legislativi, eccezion fatta per i bilanci e per le leggi che siano

subordinate a scadenze improrogabili stabilite dalla Costituzione o da altre leggi già in vigore. Noi le chiediamo pertanto, a nome dei Gruppi parlamentari che abbiamo l'onore di rappresentare, che con tale criterio venga regolato tutto il programma dei lavori per questo ultimo scorcio della legislatura.

Desideriamo assicurare, onorevole Presidente, che per la convenienza noi non ci sottrarremo alla parte di responsabilità che ci spetta e che Ella potrà contare sulla nostra disciplinata collaborazione per adempiere integralmente al programma anche gravoso che potrà risultarne per la Camera.

Amendola, Cavallari, M. M. Rosi, Amadei, Costa, Carpano, Pieraccini e Mancini.

I contrasti fra i tre rimangono dopo i colloqui di Londra

LONDRA, 28. — La conclusione dei colloqui fra i tre Ministri degli Esteri occidentali è stata accolta da commenti tutt'altro che esultanti dalla stampa ufficiale. Per quanto si prevedesse che le discussioni sarebbero state «critiche», oggi, tirando le somme, e sulla base di quanto si conosce, si può concludere che i punti critici di cui era fatta l'agenda non sono stati risolti, ma alcuni sono diventati più acuti.

vieta del 25 maggio, la quale, ancora una volta, proponeva una conferenza a quattro.

Non c'è dubbio che il compromesso raggiunto a Londra fra i tre occidentali rimane lontano da quello che avrebbero voluto Schuman ed Eden. Essa lascia ad Acheson tutto il margine per avere dal congresso, prima che questo si aggiorni, la ratifica del contratto di pace tedesco, sostenendo che i negoziati diretti con l'URSS, se avranno luogo, procederanno non tale lentezza da non ostacolare il contemporaneo inizio del disarmo della Germania occidentale.

IL CONGRESSO DELL'ANPI ESALTA I VALORI NAZIONALI DELLA RESISTENZA

Il nord e il sud hanno combattuto uniti per dare all'Italia libertà e democrazia

Il discorso di Giorgio Amendola — Nobile intervento del Vice Sindaco di Cuneo — Centinaia di messaggi da tutta Italia — L'impetuoso sviluppo dell'Associazione documentato da Walter Neruzzi

La seconda giornata dei lavori del Congresso dell'ANPI si è aperta ieri mattina alle ore 9,30, dopo che l'assemblea, commossa, aveva ascoltato alcuni canti partigiani eseguiti da un coro di 45 giovani partigiani friulani. Tra gli applausi, il presidente Bini annuncia che è presente nella sala il partigiano delle formazioni G.L. Fermo Soleri, vice comandante del C.V.L. Subito dopo, l'ingegneramento del convegno è stato presieduto dal Vice Sindaco di Cuneo, on. Carlo Lizzani.

La Direzione del P.C.I. convocata per il 1. luglio. La Direzione del Partito Comunista Italiano è convocata in Roma martedì 1 luglio p. v. alle ore 8,30.

psicologica — di rimpianto e di orgoglio — che oggi, rievocando silenziosamente quei pionieri di giustizia e di libertà, mando un cordiale saluto di italiano a codesti compagni.

zani e dell'attore Andrea Checchi, ha la parola il prof. Severino, delle formazioni «Giustizia e Libertà» di Torino. «Cari compagni — egli inizia — al Congresso di Venezia presì un alto signorile che muoveva dal profondo errore di considerare la nostra Associazione come un'associazione chiusa, di persone che avendo fatto la nuova storia d'Italia rinunciavano a farla ancora. Avevo la testa imbutita di pregiudizi ma ad uno ad uno i pregiudizi se ne sono andati nel limbo delle ingenuità infantili. Noi siamo ve-

Quarta efferata incursione sullo Yalu Grave ammonimento della Cina popolare

Si Man Ri esige l'immediato scioglimento dell'Assemblea: gli oppositori malmenati e assediati nell'edificio - Impressionante corrispondenza della «Pravda» sulla situazione nella Corea del Sud

PHYONGYANG, 28. — Una quarta incursione sugli impianti idroelettrici della Corea del Sud è stata effettuata ieri dall'aviazione americana, per ordine del Quartier Generale. L'obiettivo è stato questa volta Chosin, una delle centrali del nord-est. Nel dar l'annuncio dell'operazione, il Quartier Generale ha ammesso che le formazioni americane hanno incontrato la forte resistenza delle artiglierie cino-coreane e della caccia. Sei dei velivoli aggressori sono stati abbattuti.

«La fredda ferocia con cui gli aggressori continuano a mettere in atto, in odio alla volontà dei popoli, le loro provocazioni, solleva in tutte le regioni della Cina e della Corea ondata di sdegno. La realizzazione di una simile tattica brutale — afferma ogni quotidiano Pechino, citando un articolo del Quotidiano del Popolo — è la prova più evidente, insieme alla sospensione dei negoziati unilaterali decisa da Clark, che gli americani non sono mai stati sinceri nelle trattative di tregua, e che essi vogliono estendere il conflitto al popolo cinese e al popolo coreano sono indignati. Essi dicono nella maniera più chiara ogni imperialista che essi supporteranno tutte le conseguenze del mostruoso crimine».

«Il malcontento e l'ira crescente del popolo si è tradotta nell'ondata dei così detti «disordini per il riso», estesi ormai a tutto il sud, in assalti ai granai e ai magazzini».

«In maggio e in giugno, le 17 ditte contadine si sono estese a 40 distretti e circa 300 cantoni. A Fusan, Seul, Inchon, si sono aperte in maggio e in giugno grandi dimostrazioni operaie. Il movimento partigiano ingigantisce. Nelle file stesse dei collaboratori della volontà unanime del popolo ha prodotto significative ripercussioni».

Accanto a queste notizie si può...



Giorgio Amendola

terani, ma non siamo sordi alle voci e a fatti della realtà presente: siamo ancora partigiani combattenti. I pochi che allora pensavano che non erano però ingenui. Infatti se ne sono andati in quelle altre associazioni sedicenti partigiane che si chiamano apolitiche perché servono meglio a fare una politica. Ma a che giova riconoscere un errore se non si trae una lezione per sé e per gli altri? E perciò ora vi dico: porte spalancate per chi vuol combattere con noi, e soprattutto a quei giovani che non sanno, ma hanno l'ansia di sapere che cosa fu e che cosa è la Resistenza». Dopo questo esordio che viene accolto dai grandi applausi dell'assemblea il prof. Severino illustra i motivi profondi

(Continua la 4. e 5. pagina - «Giustizia»)

POGGIO, 28. — Con decreto odierno il Prefetto di Foggia ha sospeso dalla carica il neo Sindaco monarchico del capoluogo. «Per aver questi dopo la sua nomina a sindaco diretto all'ex sovranità telegramma che, anche per il suo contenuto, costituisce flagrante violazione dell'adempimento costituzionale dello Stato nonché dei doveri inerenti alla pubblica carica e alle funzioni di ufficiale del governo della Repubblica».

Il dito nell'occhio

Le reazioni del bruto. Molto interessante è la spiegazione che il Quotidiano dà dei bombardamenti americani sullo Yalu: «mettete a discutere, a trattare, a negoziare, un orientale, e per giunta cinese, e un occidentale, per ordine del ministro degli Interni, essa procedeva a scovare gli assediati fuori dell'edificio, tra due ali di soldati che agitavano armi e randelli».

Oggi, la situazione creatasi nella Corea del sud è così drammaticamente denunciata da queste notizie, è oggetto di una lunga corrispondenza dell'inviato della Pravda a Phuyongyang, Taccenko, il quale fornisce dati e notizie impressionanti.

Lo sfolgorare dei fatti è dunque molto semplice. Non resta che prendere atto che nella discussione gli americani «avevano perduto», per dirla con il Quotidiano, e che perciò hanno perduto anche la pazienza ed hanno bombardato. Neanche i fascisti erano molto portati alla discussione, e preferivano usare argomenti persuasivi come il manganellaccio e l'olio di ricino. Ma a lungo andare quegli argomenti si sono dimostrati assai deboli».

«Oggi c'è qualcuno che tenta persino di nascondere la sua apparenza di fascista, non sapendo più come fare per rispondere, e a tra prevedibile che avrebbero finito così trovandosi impantanati in un vichiosissimo negoziato, perdendo la pazienza. E così hanno bombardato le centrali idroelettriche dello Yalu che, come si sa, il Mac Arthur aveva avuto il permesso di distruggere».

RISOLUZIONE DEL COMITATO CENTRALE DEL P.C.I.

Per salvare la pace e le libertà democratiche

Unità degli italiani contro le aggravate minacce dello straniero - Difesa della Costituzione dai propositi liberticidi del totalitarismo clericale e fascista

Il Comitato centrale del Partito comunista italiano richiama l'attenzione di tutti gli italiani sulla gravità della situazione attuale, sulle minacce che incombono al regime democratico e alla pace.

Bisogna difendere le grandi conquiste democratiche del 1945 e del 1946: bisogna opporre un'insuperabile muraglia di minacce pubbliche e di masse popolari al tentativo di distruggere queste conquiste. Questa non è e non può essere la lotta di un partito o di una classe. È la lotta di tutti i cittadini, siano essi comunisti o socialisti, liberali o socialdemocratici, credenti o non credenti, i quali si ricordano dove l'Italia fu gettata dal totalitarismo fascista e possono prevedere che a simili disastri la porterebbe, egualmente, il totalitarismo clericale. Le basi politiche sancite dalla Costituzione del 1947 non devono essere né distrutte, né scalzate: su di esse deve continuare l'avanzata del popolo nella libertà verso il progresso.

4. — Le recenti elezioni amministrative hanno dimostrato ancora una volta la crescente insoddisfazione del popolo per la rovina politica, dei clericali e dei loro alleati. Non ostante la soffocante pressione esercitata dalle autorità civili e religiose; non ostante la corruzione, i ricatti, il vergognoso terrorismo spirituale, la propaganda governativa di orgoglio, le forze di sinistra hanno riportato nuovi successi, alcuni di grande importanza, mentre il partito dominante ha registrato, secondo dati ufficiali, una perdita totale, tra il 1951 e il 1952, di più di quattro milioni di voti e i suoi satelliti non hanno avuto, nel complesso, sorte migliori.

Tutti gli interessi italiani esigerebbero oggi che l'Italia si distaccasse dalla accentratrice politica di guerra degli imperialisti americani, avesse relazioni di amichevole collaborazione con tutti i popoli, svolgesse verso gli altri Stati una azione per distendere la situazione internazionale. L'attuale governo clericale, sostenuto da alcune organizzazioni nazionalistiche, è invece un governo di reazione, il cui contrario: supinamente accetta tutte le posizioni, le pretese e le imposizioni americane, è già giunto sino a concedere a forze armate straniere di installarsi sul territorio nazionale e sempre più gravemente compromette l'indipendenza e l'avvenire della Nazione.

Questi risultati sono stati ottenuti grazie a un'operazione lunga e compiuta di forze democratiche nazionali: grazie all'unità tra socialisti e comunisti; grazie alle felici iniziative di democratici e liberali, tra cui in prima fila il Presidente F. S. Nitti, desiderosi di creare, per la salvezza della Patria, un nuovo salutare clima politico di concordia nazionale e di collaborazione con le forze del popolo.

Le organizzazioni di partito e i compagni nella campagna elettorale hanno lavorato con slancio e intelligenza. Grande è stato l'aiuto dato per la lotta nel Mezzogiorno da organizzazioni e compagni del Nord. Notevoli sono i progressi che la campagna elettorale ci ha consentito di fare per risvegliare la coscienza delle masse, avvicinarci ad esse, organizzarle, staccarle dall'asservimento ai ceti privilegiati e al governo clericale. In questo quadro favorevole sono emersi difetti, lacune, errori, che spetta al partito nel suo complesso e alle singole organizzazioni riconoscere e superare.

La lotta per l'indipendenza nazionale e per la pace, per mettere termine alla occupazione straniera del nostro territorio ed esigere il ritorno a una politica estera italiana che salvi l'Italia dall'asservimento e dalla guerra per interessi non nostri, è in questa situazione il dovere fondamentale di tutti quegli italiani che non hanno dimenticato il tragico recente passato e non vogliono che esso si ripeta.

2. — A questo si aggiunge che negli ultimi anni l'Italia è stata governata male da uomini preoccupati soprattutto di cattivarsi l'appoggio dei gruppi possidenti privilegiati e reazionari, di dare un'immagine di neutralità, ma unicamente da intenti reazionari, fa invece il contrario: supinamente accetta tutte le posizioni, le pretese e le imposizioni americane, è già giunto sino a concedere a forze armate straniere di installarsi sul territorio nazionale e sempre più gravemente compromette l'indipendenza e l'avvenire della Nazione.

3. — Il Comitato centrale invita quindi tutte le organizzazioni del partito e tutti i compagni: a) a superare ogni resistenza settaria, ogni chiusura esclusivista, la quale faccia ostacolo a che i comunisti diano il più grande contributo alla creazione di un largo fronte di lotta per la salvezza della libertà e della pace, contro la restaurazione del fascismo e della monarchia, contro il totalitarismo clericale, per la difesa della Costituzione repubblicana. Proprio perché la situazione è più grave e le minacce sono più serie, l'azione nostra deve essere più ampia e più ampia il risultato.

Da un lato gruppi retrivi di agrari e industriali, appoggiati da rottami del fascismo, danno vita a un nuovo movimento fascista e operano per la restaurazione del fascismo e della monarchia. Dall'altro lato, o in modo più perfido e insidioso, il partito dominante propone con spudoratezza e vorrebbe attuare un programma di proterva distruzione delle libertà costituzionali. Sintito a ciò tanto dal imperialismo straniero, il quale ha paura del popolo italiano, quanto dal clericalismo, nemico per sua natura di ogni libertà e progresso, e da una smisurata sete di potere, il partito di monarchici vuole fondare un vero e proprio regime totalitario clericale. Per questo minaccia l'adozione di leggi eccezionali, vuole sopprimere la libertà di organizzazione sindacale e la libertà di stampa, di propaganda e di associazione, zinge sino a minacciare di privare le organizzazioni dei lavoratori delle sedi che esse si sono conquistate combattendo per la libertà. Per questo il partito democristiano vorrebbe fare le prossime elezioni con una legge elettorale di truffa, simile a quella con la quale il fascismo arrivò all'assassinio di Matteotti e alla soppressione di tutte le opposizioni. Tra il governo clericale e il movimento per la restaurazione del fascismo e della monarchia vi è, in sostanza, una concordanza di propositi reazionari aperti.

5. — Il Comitato centrale invita quindi tutte le organizzazioni del partito e tutti i compagni: a) a superare ogni resistenza settaria, ogni chiusura esclusivista, la quale faccia ostacolo a che i comunisti diano il più grande contributo alla creazione di un largo fronte di lotta per la salvezza della libertà e della pace, contro la restaurazione del fascismo e della monarchia, contro il totalitarismo clericale, per la difesa della Costituzione repubblicana. Proprio perché la situazione è più grave e le minacce sono più serie, l'azione nostra deve essere più ampia e più ampia il risultato.

6. — Il Comitato centrale invita quindi tutte le organizzazioni del partito e tutti i compagni: a) a superare ogni resistenza settaria, ogni chiusura esclusivista, la quale faccia ostacolo a che i comunisti diano il più grande contributo alla creazione di un largo fronte di lotta per la salvezza della libertà e della pace, contro la restaurazione del fascismo e della monarchia, contro il totalitarismo clericale, per la difesa della Costituzione repubblicana. Proprio perché la situazione è più grave e le minacce sono più serie, l'azione nostra deve essere più ampia e più ampia il risultato.

7. — Il Comitato centrale invita quindi tutte le organizzazioni del partito e tutti i compagni: a) a superare ogni resistenza settaria, ogni chiusura esclusivista, la quale faccia ostacolo a che i comunisti diano il più grande contributo alla creazione di un largo fronte di lotta per la salvezza della libertà e della pace, contro la restaurazione del fascismo e della monarchia, contro il totalitarismo clericale, per la difesa della Costituzione repubblicana. Proprio perché la situazione è più grave e le minacce sono più serie, l'azione nostra deve essere più ampia e più ampia il risultato.

8. — Il Comitato centrale invita quindi tutte le organizzazioni del partito e tutti i compagni: a) a superare ogni resistenza settaria, ogni chiusura esclusivista, la quale faccia ostacolo a che i comunisti diano il più grande contributo alla creazione di un largo fronte di lotta per la salvezza della libertà e della pace, contro la restaurazione del fascismo e della monarchia, contro il totalitarismo clericale, per la difesa della Costituzione repubblicana. Proprio perché la situazione è più grave e le minacce sono più serie, l'azione nostra deve essere più ampia e più ampia il risultato.

9. — Il Comitato centrale invita quindi tutte le organizzazioni del partito e tutti i compagni: a) a superare ogni resistenza settaria, ogni chiusura esclusivista, la quale faccia ostacolo a che i comunisti diano il più grande contributo alla creazione di un largo fronte di lotta per la salvezza della libertà e della pace, contro la restaurazione del fascismo e della monarchia, contro il totalitarismo clericale, per la difesa della Costituzione repubblicana. Proprio perché la situazione è più grave e le minacce sono più serie, l'azione nostra deve essere più ampia e più ampia il risultato.

10. — Il Comitato centrale invita quindi tutte le organizzazioni del partito e tutti i compagni: a) a superare ogni resistenza settaria, ogni chiusura esclusivista, la quale faccia ostacolo a che i comunisti diano il più grande contributo alla creazione di un largo fronte di lotta per la salvezza della libertà e della pace, contro la restaurazione del fascismo e della monarchia, contro il totalitarismo clericale, per la difesa della Costituzione repubblicana. Proprio perché la situazione è più grave e le minacce sono più serie, l'azione nostra deve essere più ampia e più ampia il risultato.

11. — Il Comitato centrale invita quindi tutte le organizzazioni del partito e tutti i compagni: a) a superare ogni resistenza settaria, ogni chiusura esclusivista, la quale faccia ostacolo a che i comunisti diano il più grande contributo alla creazione di un largo fronte di lotta per la salvezza della libertà e della pace, contro la restaurazione del fascismo e della monarchia, contro il totalitarismo clericale, per la difesa della Costituzione repubblicana. Proprio perché la situazione è più grave e le minacce sono più serie, l'azione nostra deve essere più ampia e più ampia il risultato.

12. — Il Comitato centrale invita quindi tutte le organizzazioni del partito e tutti i compagni: a) a superare ogni resistenza settaria, ogni chiusura esclusivista, la quale faccia ostacolo a che i comunisti diano il più grande contributo alla creazione di un largo fronte di lotta per la salvezza della libertà e della pace, contro la restaurazione del fascismo e della monarchia, contro il totalitarismo clericale, per la difesa della Costituzione repubblicana. Proprio perché la situazione è più grave e le minacce sono più serie, l'azione nostra deve essere più ampia e più ampia il risultato.

13. — Il Comitato centrale invita quindi tutte le organizzazioni del partito e tutti i compagni: a) a superare ogni resistenza settaria, ogni chiusura esclusivista, la quale faccia ostacolo a che i comunisti diano il più grande contributo alla creazione di un largo fronte di lotta per la salvezza della libertà e della pace, contro la restaurazione del fascismo e della monarchia, contro il totalitarismo clericale, per la difesa della Costituzione repubblicana. Proprio perché la situazione è più grave e le minacce sono più serie, l'azione nostra deve essere più ampia e più ampia il risultato.

14. — Il Comitato centrale invita quindi tutte le organizzazioni del partito e tutti i compagni: a) a superare ogni resistenza settaria, ogni chiusura esclusivista, la quale faccia ostacolo a che i comunisti diano il più grande contributo alla creazione di un largo fronte di lotta per la salvezza della libertà e della pace, contro la restaurazione del fascismo e della monarchia, contro il totalitarismo clericale, per la difesa della Costituzione repubblicana. Proprio perché la situazione è più grave e le minacce sono più serie, l'azione nostra deve essere più ampia e più ampia il risultato.

15. — Il Comitato centrale invita quindi tutte le organizzazioni del partito e tutti i compagni: a) a superare ogni resistenza settaria, ogni chiusura esclusivista, la quale faccia ostacolo a che i comunisti diano il più grande contributo alla creazione di un largo fronte di lotta per la salvezza della libertà e della pace, contro la restaurazione del fascismo e della monarchia, contro il totalitarismo clericale, per la difesa della Costituzione repubblicana. Proprio perché la situazione è più grave e le minacce sono più serie, l'azione nostra deve essere più ampia e più ampia il risultato.